

AGROALIMENTARE. L'annuncio all'incontro de «L'informatore agrario»

Concorrenza sleale produttori più tutelati

L'europarlamentare De Castro sulla riforma della Pac: «Penso che quella vecchia sarà da prorogare»

Francesca Lorandi

È un periodo di incertezze per il settore agroalimentare. Le aziende sono in attesa di capire quali saranno le conseguenze della Brexit e le idee più chiare le avranno solo il 29 marzo, giorno in cui il Parlamento inglese dovrà definire i futuri rapporti con l'Ue. E poi ci sono dubbi sulla nuova Pac, che verrà approvata dal prossimo Parlamento europeo, la cui elezione è prevista per fine maggio. In questo quadro qualche punto fermo lo ha voluto mettere Paolo De Castro, vicepresidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale al Parlamento europeo che ieri, in un incontro organizzato dall'Informatore Agrario, si è confrontato con associazioni di categoria e imprenditori di Verona, Trento, Bologna.

«Dal momento che la riforma della Pac riguarda il 38% del bilancio dell'Unione europea, non può essere fatta in pochi mesi», ha spiegato De Castro, «serviranno tempi lunghi; penso sarà necessaria una proroga di almeno due anni dell'attuale Pac. Quello che più ci interessa», ha poi aggiunto, «è mettere mano alla nuova architettura che regola i rapporti tra Commissione, Stati membri e Regioni: saranno i singoli Stati a dover stabilire gli obiettivi, individuando anche i soggetti terzi che dovranno verificare i risultati. Si tratta di un eccesso di libertà e autono-



Boschetti intervista De Castro nella sede de *L'Informatore Agrario*

mia che può creare distorsioni nella concorrenza». L'attuale Commissione si è data l'obiettivo di modificare questo paradigma, la prossima dovrà fare i conti con le risorse a disposizione, che la Brexit rischia di ridurre drasticamente. «Il Regno Unito non intende introdurre dazi», ha precisato l'europarlamentare, «auspichiamo la creazione di una nuova unione doganale che non imponga controlli alle frontiere». Per l'agroalimentare, i rapporti commerciali con gli altri Paesi sono fondamentali, come l'eliminazione della concorrenza sleale. Le associazioni presenti - da **Coldiretti** Veneto con il presidente Daniele Salvagno a Confagricoltura Verona con Paolo Ferrarese, al componente della Giunta camerale per l'Agricoltura Claudio Valente - hanno applaudito De Castro che ha illustrato la nuova direttiva eu-

ropea sulle pratiche commerciali sleali nell'agroalimentare: documento che regola i rapporti di forza nella filiera «tutelando i produttori da alcuni comportamenti delle grandi centrali d'acquisto», ha puntualizzato. «Una direttiva importante per noi viticoltori, che siamo sempre di più e sempre più piccoli mentre nella Gdo i nostri interlocutori sono pochi ma sempre più grandi», ha sottolineato Andrea Sartori, presidente del Consorzio Tutela Vini Valpolicella. Una richiesta è arrivata da Gianni Dalla Bernardina, presidente della Confederazione Agromeccanici, con 18mila imprese agromeccaniche «che chiedono di avere un ruolo ben preciso, circoscritto, mentre ora sono nel limbo»: una situazione che esclude queste imprese da molti finanziamenti destinati all'agricoltura. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA